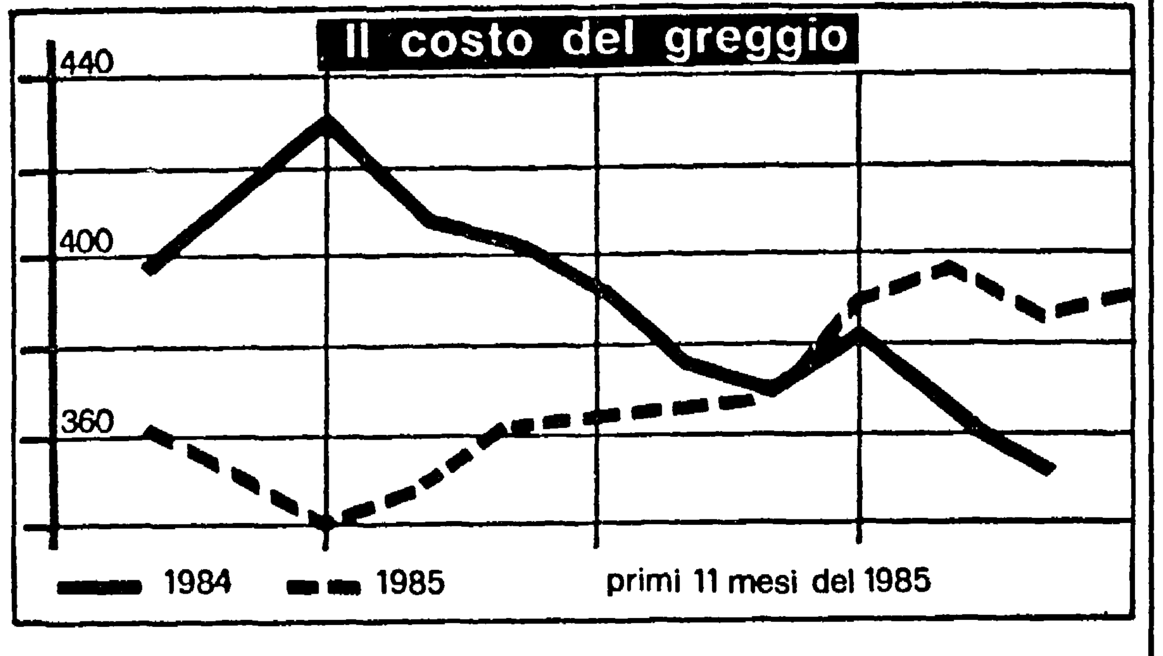
Pompe chiuse per 3 giorni
Il gasolio scende di prezzo Benzina, calerà di 20 lire?

Sospese fino a sabato le consegne dei prodotti petroliferi nelle case, nelle industrie e nelle campagne - Solo in autostrada alcuni impianti restano aperti



ROMA — Da ieri sera alle 19, è inutile recarsi a fare benzina nelle nostre città: tutte le organizzazioni dei benzinai (Faib, Flerica e Figisc) hanno aderito allo sciopero della categoria, che si concluderà solo sabato mattina alle 7. Qualche speranza in più l'hanno gli automobilisti che frequentano le autostrade: solo due organizzazioni su tre, infatti, hanno proclamato una chiusura, per oggi dalle 6 alle 22, anche di tutti gli impianti autostradali (Faib e Flerica). La terza, la Figisc, terrà aperte le proprie stazioni di rifornimento. Ancora massiccia (proclamata da Competrol, Asopetroli e Federpetroli: tutte le organizzazioni di settore) è la protesta dei rivenditori di prodotti petroliferi, sempre per tre giorni. Consegne sospese, dunque, di gasolio, petrolio ed olio combustibile, sia nelle case che nelle industrie e nelle aziende agricole. Intanto, da ieri sera, «tecnicamente» la benzina è scesa di 20 lire — già operanti i cali di prezzo del gasolio (da 27 a 34 lire in meno).

Gli organizzatori di una delle più clamorose proteste nel delicato settore petrolifero ci tengono a portare dalla loro gli utenti, i consumatori, nonostante si redano conto che la chiusura degli impianti per tre giorni porterà non pochi disagi, soprattutto nelle grandi città (già stamane e oggi pomeriggio *la corsa al pieno ha intasato* il centro di Roma). Ma — dicono alla Faib — gli obiettivi per cui ci battiamo sono anche nell'interesse dei cittadini. Prima di tutto la questione dei prezzi petroliferi. Il Parlamento ha approvato il nuovo piano energetico nazionale e nelle conclusioni del dibattito parlamentare il ministro dell'Industria, Altissimo, non ha fatto mistero della sua intenzione di passare ai fatti, liberalizzando il prezzo di benzina, gasolio e petroli vari. Nello stesso documento, ci sono le basi per andare ad una massiccia deregolamentazione del settore, come chiesto da tempo dalle compagnie petrolifere, consentendo così una ristrutturazione di tutta la rete, che i benzinai non esitano a definire «selvaggia». Terzo punto, gli orari, che in omaggio alla filosofia generale di questa ristrutturazione dovrebbero divenire più elastici possibile. I benzinai sono convinti che l'insieme di queste prospettive porterà completamente in mano delle compagnie petrolifere la politica energetica, con conseguenze immediate (e negative) non solo sui benzinai ma su tutti noi.

PREZZI — Il mercato del petrolio sta vivendo una drammatica svolta. Scendono i prezzi del greggio per caduta di domanda e per politica di «svendita» di molti paesi produttori od esportatori, indebitati fino al collo con le economie occidentali. Anche da noi, qualche aggiustamento in basso è avvenuto: molto poco — dicono alla Faib — pensando all'Europa, sui cui prezzi al consumo vengono misurati, di settimana in settimana, i nostri. L'Italia sconta duramente la svalutazione della lira nei confronti del dollaro e del marco. Cosa accadrebbe con la liberalizzazione? I prezzi aumenterebbero, dicono alla Faib; perché sul consumatore verrebbero scaricati senza più nessuna remora i costi della nostra dipendenza dall'estero.

RISTRUTTURAZIONE — È vero, dicono i benzinai, la nostra rete di vendita va ammodernata; ma in tutti gli altri paesi in questi anni questo processo è andato di pari passo con la crescita dell'imprenditorialità dei benzinai, che invece da noi le compagnie vogliono mortificare agendo su un contratto (quello di gestione) che è a senso unico. Non a caso, in occasione di questo sciopero, è giunta voce di pesanti pressioni sui gestori: pompe aperte o contratto rescisso.

Nadia Tarantini

Rottura in Banca d'Italia, l'Uil ritorna con gli autonomi

Cgil e Cisl sollecitano trattative conclusive che potrebbero iniziare venerdì

ROMA — Gli sforzi delle segreterie confederali per riunificare il tavolo delle trattative alla Banca d'Italia *sono* falliti ieri per il rifiuto della Uil di proseguire il confronto sui contenuti del contratto. La Uil torna nel campo degli autonomi e, pur non proclamando nuovi scioperi, partecipa questa mattina ad una conferenza stampa con i sindacati *Snalbi* e *Fabi*. Un comunicato Cgil-Cisl afferma che «a questo punto non resta che invitare la Banca d'Italia alla rapida convocazione delle rappresentanze Cgil e Cisl per proseguire il negoziato i cui sviluppi riteniamo oggi non soddisfacenti». Le due confederazioni invitano gli amministratori della Banca d'Italia «a non accrescere le loro già gravi responsabilità per avere indugiato a volte in atteggiamenti tattici, a volte in inammissibili resistenze a volte ancora con sorprendenti e contraddittori comportamenti al suo interno, con conseguenti confusioni che hanno dato la stura a tutte le possibili ipotesi».

Cgil e Cisl non escludono ovviamente nuove, incisive azioni di lotta. Una convocazione per venerdì, di cui si parlava ieri (giovedì la Banca d'Italia è impegnata in una giornata commemorativa di Donato Menichella, governatore della banca negli anni Cinquanta) potrebbe far luce sulla possibilità di una rapida conclusione negoziata. Pur tenendo alti i toni ieri anche i rappresentanti dei sindacati autonomi e della Uil sembravano ritenere imminente lo sblocco della trattativa.

La marcia indietro della Uil non facilita le cose. Lo rileva Lucio De Carlini, segretario della Cgil, in una dichiarazione al nostro giornale. De Carlini definisce «grave ed immotivata la decisione della Uil di continuare nel suo atteggiamento scissionistico nella trattativa alla Banca d'Italia. Naturalmente ognuno può cercare gli alleati che vuole. E invece dell'alleanza con Cgil e *Cisl* la Uil sembra preferire il sindacato autonomo. Tant'è: resta la specificità della vertenza, in cui non sono proprio in discussione licenziamenti o peggioramenti di condizioni contrattuali. La Uil persegue soltanto l'obiettivo di contare di più? È legittimo: peccato che ciò costi sia ai lavoratori della Banca d'Italia che alla collettività».

Ieri diverse fonti, anche dei sindacati autonomi, hanno messo in evidenza l'enorme costo della vertenza: non solo disagi per i pagamenti pubblici ma addirittura un rinvio di due mesi per la Tesoreria unica dello Stato, scompensi nei rapporti con le banche commerciali, difficoltà di liquidazione del mese borsistico e cumulo di lavori interni che disturberanno per mesi. Tutto questo per un gioco di influenze.

informazioni commerciali

Collaborazione Alluminia-Ingemar per la nautica

La Ingemar ha presentato al 25° Salone nautico internazionale di Genova un nuovo pontile galleggiante in lega marina di alluminio, primo risultato dell'accordo di collaborazione tecnico-commerciale Alluminia-Ingemar nel settore delle infrastrutture per il diportismo nautico e le spiagge attrezzate.

Il nuovo pontile, commercializzato con il marchio «Alutekna» e costruito presso lo stabilimento Elemes di Porto Marghera (Venezia), è il primo interamente in alluminio costruito in Italia ed è stato progettato per consentire la massima flessibilità di impiego: ormeggio di natanti, piattaforme per la balneazione, basi di partenza per il wind-surf e sci nautico, ecc.

La semplice componibilità dei moduli (6x2 m) permette la realizzazione di piattaforme con differenti geometrie e dimensioni mentre l'estrema leggerezza (280 kg circa) ne consente la movimentazione senza necessità di mezzi di sollevamento o di ausili meccanici.

Questo originale pontile è quindi idoneo ad un impiego stagionale e/o giornaliero, anche in quelle circostanze ambientali e meteomarine che non consentirebbero l'istallazione di impianti fissi.

Columbia: novità al vertice

In seguito alla nuova ripartizione di responsabilità all'interno del consiglio di amministrazione della J. Walter Thompson Italia, Alessio Fronzoni è subentrato a Walter Monti come amministratore unico della Columbia Marketing, l'agenzia di Largo Toscanini, a Milano, collegata al gruppo JWT, specializzata in comunicazione integrata per prodotti di alto livello. Accanto a questo nuovo incarico, Alessio Fronzoni mantiene, all'interno della J. Walter Thompson Italia, in qualità di membro del consiglio di amministrazione, la carica di responsabile per lo sviluppo a livello nazionale.

L'isolamento termico in edilizia Un'esigenza con una risposta di qualità: «Aipor»

L'isolamento termico è un argomento di viva attualità in edilizia. Innanzitutto in quanto obbligo di legge. Inoltre come motivo di convenienza: non solo per chi usufruisce dell'immobile, ma anche per chi vuole valorizzarlo o semplicemente ne gestisce il riscaldamento. Terza ragione, non ultima di importanza, il benessere abitativo. Appurata la necessità di isolare termicamente, occorre poi vedere «quanto» e «quando», cioè le modalità di attuazione. Il «quanto» dipende da opportuni calcoli in rapporto all'investimento e ai risultati che ci si prefigge. Il «quando» è collegato al caso in esame di volta in volta: nuove costruzioni o ristrutturazioni, piuttosto che manutenzione e ripristino.

Resta il problema, con cosa isolare. Partendo dal presupposto che l'isolamento ottimale è superiore, sempre e comunque, a quello prescritto dalla legge, per rispondere alle necessità qualitative, l'Aipe (Associazione italiana polistirolo espanso), si pone come centro di riferimento e sicurezza nel panorama edilizio italiano: a tutela degli elevati livelli di prestazione tipici del polistirolo espanso di qualità e del suo corretto impiego. Ciò con un marchio di qualità, «Aipor», perché il polistirolo espanso così contraddistinto può garantire sicurezza e certezza. L'Aipe è a disposizione per ogni documentazione sull'«Aipor», con un centro di servizi che permette di aiutare l'utenza nelle valutazioni e nelle scelte.

Crollo delle «riserve» italiane Ribassano dollaro e Wall Street

L'attacco alla lira è cominciato a dicembre: buco di seimila miliardi - Peggioramento inesorabile della bilancia dei pagamenti e nuovi freni - Tempeste anche sullo Sme

ROMA — La bilancia dei pagamenti ha chiuso l'85 con un disavanzo di 8.518 miliardi, assai maggiore del previsto. Ma il crollo delle riserve valutarie, per effetto di trasferimento di capitali, è assai più *ampio: dagli 82.002* miliardi del 31 dicembre 1984 si è scesi a 65.672 miliardi dodici mesi dopo. L'attacco speculativo alla lira cui si è risposto con le misure del 18 gennaio è iniziato in dicembre, in questo mese le riserve sono scese di circa simila miliardi, da 71.700 a 65.672, col concorso di operazioni bancarie.

La risposta all'attacco speculativo è stata quindi tardiva ed ha ridotto gravemente la quantità di valuta estera ancora disponibile. La parte delle riserve in oro è infatti di circa 40mila miliardi. Il disavanzo commerciale, in declino da luglio a ottobre, si è impennato di nuovo a novembre e dicembre. Chiaramente chi opera con l'estero incassa e paga in valuta sulla base delle previsioni di svalutazione della lira. Da dicembre gli operatori ritengono che le affermazioni del governo contrarie alla svalutazione siano acqua fresca ed hanno scommesso *fortemente contro* la lira e la politica ufficiale.

Ieri il presidente del Consiglio Craxi ha ricevuto una lettera da Reagan a proposito della richiesta di partecipare al «vertice» monetari. Anche il ministro francese Pierre Beregovoy ha dichiarato che la questione va risolta. La protesta italiana è stata dunque legittima ed avrà un effetto ma è altrettanto chiaro che il problema della lira va risolto, anzitutto, nell'ambito della politica finanziaria italiana.

Il sistema monetario internazionale, infatti, non ha più un «regolatore» collettivo nel Fondo monetario internazionale ed ogni evento importante per un singolo paese, anche «forte», produce grosse onde d'urto. Ieri la Borsa di New York ha ripreso la tendenza al ribasso sulla base di giudizi in cui entra il ribasso del petrolio (prospettiva di perdita dei dividendi delle grandi società petrolifere) e l'impasse in cui si trova il dollaro. La perdita di Wall Street era di una quindicina di punti a metà giornata. La sterlina ha registrato un crollo, perdendo alcune decine di lire al cambio, in seguito alla discesa del prezzo del petrolio sotto i 20 dollari (qualità Brent, a prezzo medio).

Il rialzo dei tassi d'interesse base al 14% e le iniezioni della Banca d'Inghilterra non bastano a reggere la sterlina. Di ingresso della valuta inglese nel Sistema monetario europeo ora non si parla più. D'altra parte il *Wall Street Journal* attribuisce alla coalizione di centro-destra che si batte in Francia contro Mitterrand il proposito fermo di svalutare il franco in caso di successo nelle elezioni di marzo. In questo caso anche la posizione della lira sarebbe segnata a termine.

Ieri l'Ufficio Italiano Cambi ha rafforzato il catenaccio valutario vietando di estinguere anticipatamente i finanziamenti facoltativi in valuta. Tuttavia la base più consistente fino alla fine di marzo sarà il rialzo dei tassi d'interesse. La pressione esterna infatti non diminuisce, come indica anche la tensione sul prezzo dell'oro, ieri tornato sui 356 dollari. Al dollaro non saranno consentiti rialzi ma soltanto ribassi, su questo c'è una opinione diffusa. La fuga di capitali si può impedire, a questo punto, soltanto pagando caro e su tutti i banchi. L'asta dei buoni del Tesoro di venerdì sembra fatta apposta per dare questo segnale, sia per l'ampiezza della richiesta del Tesoro (23.500 miliardi) che per la disponibilità a pagare un tasso più elevato. Il bilancio statale dovrà assorbire la maggiore spesa relativa.

Renzo Stefanelli

Craxi fa sempre l'ottimista
Ma il Cer parla di svalutazione

Il nuovo riallineamento della lira dovrebbe avvenire a metà '86 - Per il centro studi di Ruffolo inflazione al 7 per cento - Il presidente del Consiglio: «Scenderà al 6%»

ROMA — Nell'86 ci sarà una nuova svalutazione della lira ed è possibile che si riapra una pericolosa spirale inflazionistica. Il tasso di aumento dei prezzi, comunque, non dovrebbe scendere sotto il sette per cento. Il Cer, il centro studi presieduto dal socialista Giorgio Ruffolo, non prevede per l'anno in corso nulla di buono. Di altro avviso è Bettino Craxi che, in una intervista ad un periodico, sfodera ottimismo a piene mani. Il presidente del Consiglio sostiene che il tasso di inflazione diminuirà e che il costo del denaro continuerà a decrescere. Le conclusioni insomma sono assai distanti e vengono così motivate.

Il Cer, in un suo studio reso noto ieri, giudica «il disegno di ristrutturazione industriale formulato dieci anni fa fallito» e a partire da qui prende in esame il possibile andamento futuro di alcune variabili.

«La lira — sostiene il centro studi di Giorgio Ruffolo — dovrà avere una flessione compatibile con un contenuto riallineamento della parità nello Sme». Ciò dovrebbe avvenire intorno alla metà dell'86 e determinerà un leggero miglioramento della nostra competitività verso la Germania. L'inflazione non scenderà al sei per cento come previsto dal governo, ma va dato per scontato un secco sette per cento. Se poi tentassimo di fare una svalutazione più forte di quella che i partner europei possono consentirci allora c'è il rischio che l'inflazione subisca una secca impennata.

Il Cer passa, poi, ad esaminare i problemi del debito pubblico e del costo del denaro. «La dimensione del deficit — dice — produce una tendenza all'aumento dei tassi e una mal programmabile crescita degli aggregati monetari; rende più acuti i problemi della redistribuzione e fragile la situazione finanziaria». Poi una pesante critica alle scelte del governo: «Le misure di emergenza si esauriscono in un anno e non rappresentano una soluzione né sufficiente né efficiente». Da qui la necessità di prendere decisioni «che sicuramente consentano di contenere la spesa nel medio periodo».

E passiamo la parola a Craxi. Il presidente del Consiglio usa altri toni e fa altre previsioni. Eccone alcune.

Il tasso d'inflazione sarà nell'86 del sei per cento, come indica la relazione programmatica, mentre lo squilibrio della bilancia *commerciale verrà* dimezzato. L'ottimismo viene attenuato solo da una osservazione: «Il rischio sta nei processi deflazionistici in atto in tutti i paesi industriali che possono penalizzare le nostre esportazioni».

Per quanto riguarda il costo del denaro Craxi ritorna ad essere fiducioso: «Credo che continuerà a calare anche se sin qui sono stati ottenuti risultati parziali». Poi una risposta all'accusa più volte mossa al governo di avere «la spesa facile» e un nuovo strale all'indirizzo della Confindustria: «La Spesa sociale italiana — sostiene il presidente del Consiglio — non è alta, ma rende poco. Abbiamo destinato per la ristrutturazione industriale risorse pari al disavanzo dello Stato».

Craxi, nella sostanza, ribadisce il suo ottimismo anzi questa volta lo quantifica. Accanto alle rosee previsioni mette numeri e percentuali. Non abbandona però un argomento ormai a lui caro: la difesa del ruolo dello Stato nella ristrutturazione industriale. Ormai questa — secondo il presidente del Consiglio — si è compiuta, le nostre aziende hanno portato i conti in attivo, la produzione è aumentata e continuerà ad aumentare.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 202,18 con una variazione negativa dello 0,37 per cento.

L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 489,47 con una variazione positiva dello 0,43 per cento.

Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 12,787 per cento (12,657 per cento).

Azioni

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	6 850	3.46
Ferraresi	30 580	0.76
Buitoni	3 940	−0.23
Buitoni 1Lg85	3 700	−0 80
Buitoni Ri	3 500	6 71
Bui R 1Lg85	2 891	0 70
Eridania	13 100	3.15
Perugina	3 780	4 28
Perugina Rp	2.710	2.65
ASSICURATIVE		
Abeille	69 350	1.39
Alleanza	51.390	0 96
Ausonia	1.949	3 18
Fırs	3 420	4 91
Firs Ri	2 000	3 09
Generali Ass	83 500	0 51
Italia 1000	9 900	−1 00
Fondiaria	61 800	1.48
Previdente	42 800	−0 93
Latina Or	5.100	−0 97
Latina Pr	4 010	4.16
Lloyd Adriat	15 100	2 03
Milano O	29 200	−2 37
Milano Rp	22 500	0.90
Ras	167.500	0 87
Sai	33 900	−0.15
Sai Pr	33.700	0 00
Toro Ass Or	30.190	−0 03
Toro Ass. Pr	24.500	−1.21
BANCARIE		
Catt Veneto	7.840	−1.93
Comit	21.540	−0 51
BNA Pr	4.250	2.41
BNA	6 720	0.60
BCO Roma	15 700	1.36
Lariano	5.500	3.38
Cr Varesino	4.180	5.82
Credito It	3.545	1.58
Credito Fon	5 380	−2 38
Interban Pr	30 990	1.57
Mediobanca	130 600	−1.08
Nba Ri	3 380	−1.74
Nba	4.425	−3.38
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9 250	−1.49
Burgo Pr	7.950	0 63
Burgo Ri	9 030	−0 55
De Medici	4.199	−0 02
L'Espresso	13 700	1.56
Mondadori	7.500	2.18
Monda 1AG85	7.150	0.70
Mondadori Pr	5 020	−2.52
Mon P 1AG85	4.990	1.01
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	2.590	0.39
Italcementi	50 500	0.78
Italcementi Rp	34 900	0 00
Pozzi	305	1.75
Pozzi Ri Po	288	2 86
Unicem	21 410	0.52
Unicem Ri	14.300	−1.31
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6.700	−1.33
Caffaro	1.530	−1.29
Caffaro Rp	1.458	−0.14
Fab Mi cond	5 070	0 40
Farmit Erba	17.450	−1.13
Fidenza Vet	7.780	0.13
Italgas	2 290	−0.56
Manuli cavi	4 451	3.49
Mira Lanza	40 800	−2.86
Mont. 1000	2.946	0.72
Perlier	9.180	−1.28
Pierrel	4 020	3.08
Pierrel Ri	3.175	2.58
Pirelli SpA	3 904	3 69
Pirelli R P	3 825	3 94
Recordati	11.450	−0 43
Rol	3 030	2.71
Saffa	8.710	0.11
Saffa Ri Po	8 530	0 00
Siossigeno	23 360	0.21
Snia Bpd	5 899	0 49
Snia Ri Po	5 810	0.17
Sorin Bio	16 951	−0 35
Uce	2.350	2.17
COMMERCIO		
Rinascen Or	1 005	−1.18
Rinascen Pr	740	0 14
Rinascen Ri P	725	1.26
Silos	2 325	1.75
Standa	16 450	1.36
Standa Ri P	15.800	1.94
COMUNICAZIONI		
Alitalia Pr	1.244	−0 48
Ausiliare	5 390	0 00
Aus! 1DC84	5 290	1 73
Auto To-Mi	7 250	3 57
Nord Milano	17 100	−2 56
Italcable	18 300	−1.08
Italcable Rp	18 250	−0 54
Sip	2.720	−0 73
Sip Ord War	2 830	−0 18
Sip Ri Po	2 765	0 18
Sirti	7.125	−1.86
ELETTROTECNICHE		
Selm	4 850	−0 41
Selm Risp P	4 600	−1 84
Tecnomasio	1.775	0.00
FINANZIARIE		
Acq Marcia	5 680	−0 35
Agricol 800	4 000	3 36
Bastogi	514	−0 19
Bon Siele	40 700	0 00
Breda	7 948	1 22
Brioschi	1 490	7 19
Buton	2.890	0.00
Cir R Po Nc	4 000	2.56
Cir Ri	6.590	2.17
Cir	6.790	5.27
Cofide SpA	3 699	0 03
Eurogest	1 910	2 41
Eurog Ri Nc	1.450	0 00
Eurog Ri Po	1.756	2.09
Euromobilia	6.200	−1.27
Euromob Ri	4.200	−0 24
Fidis	12 600	−2.17
Finrex	1.279	−1 54
Finscambi	7.150	−4 54
Finscambi Ri	4.790	−8 59
Gemina	2.050	−3 26
Gemina R Po	1.900	−2 46
Gim	6.700	1.53
Gim Ri	3 870	2 65
Ifi Pr	17 900	2.90
Ifil	12.700	2 01
Ifil Ri Po	10 000	0.51
Ini R lig 85	5 ..200	−0.19
Ini Meta ri	51.200	−4 48
Iniz Ri Nc	36 500	−2.64
I. Meta	52 750	−0 25
Italmobilia	96 500	−2.43
Italmob. Axa	29 500	0.34
Italmob. Axo	9 000	1.35
Italmob. Sar	11 850	0.42
Mittel	4 420	−4 74
Partec SpA	5.900	0 00
Pirelli E C	6.370	−0 47
Pirelli CR	4 660	−0.21
Rejna	12.380	0 00
Rejna Ri Po	12.201	0.00
Riva Fin	10 050	0.45
Sabaudia Fi	2 080	1.46
Schiapparel	899	1.93
Serfi	3.690	0.27
Sifa	4 385	0.57
Sme	1.320	−3 65
Smi Ri Po	3.380	8.68
Smi-Metalli	3.750	4.90
So Pa F	2 370	2.16
So Pa F Ri	1.560	−1.89
Stet	3.785	−0.39
Stet Ri Po	3.872	−0.21
Terme Acqui	4.181	−0.45
Tripcovich	5.950	1.71
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	12.500	0.40
Attiv Immob	6.450	0.08
Caboto Mi R	10.420	−0.19
Caboto Mi	13.799	−0.58
Cogefar	6.850	−1.37
De Angeli	2.700	0.00
Inv Imm Ca	3 230	−3.29
Inv Imm Rp	3 001	−1.61
Risanam Rp	8 590	1.90
Risanamento	11.950	−0.42
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aturia	4.080	−0.24
Daniel C	7.500	−0.13
Fiar Spa	14.080	0.00
Fiat	6.531	2.03
Fiat Or War	4 990	1.82
Fiat Pr	5.725	2.23
Fiat Pr War	4.225	0.84
Fochi Spa	4.090	−0.12
Franco Tosi	24.640	0.98
Gilardini	20 800	−0.93
Magneti Rp	3.135	−0.16
Magneti Mar	3.275	0.77
Necchi	4.500	−0.66
Necchi Ri P	4.400	−1.12
Olivetti Or	10.050	0.50
Olivetti Pr	7.044	1.35
Olivetti Rp N	6 900	0.00
Olivetti Rp	10 010	0 20
Saipem	4.990	−1.58
Sasib	8 070	0.37
Sasib Pr	7.860	2.08
Sasib Ri Nc	5 800	−0.17
Westinghous	30.350	−0.15
Worthington	2.090	−4.96
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	5.250	0.00
Dalmine	730	−0 61
Falck	12.999	5.26
Falck 1GE 85	10 510	1 45
Falck Ri Po	11.410	0 53
Ilssa-Viola	2 360	7.27
Magona	10.600	6.00
Trafilerie	3.840	3.81
TESSILI		
Cantoni	7.590	1.88
Cascami	7.260	−0 27
Cucirini	2 515	−0 91
Eliolona	1 800	−4 26
Fisac	6 735	−0.22
Fisac Ri Po	6 500	0 00
Linif 500	2.645	0 00
Linif Rp	2.360	0 81
Rotondi	14 010	0 07
Marzotto	4 760	−0 21
Marzotto Rp	4 790	−0 21
Olcese	330,25	4 51
Zucchi	4.400	0.00
DIVERSE		
De Ferrari	2.120	2.17
De Ferrari Rp	1 810	−0 55
Cigahotels	13 110	3.15
Con Acqtor	3 900	8 33
Jolly Hotel	9 301	0 99
Jolly Hotel Rp	9 240	−0 54
Pacchetti	230,5	−3.46

Titoli di Stato

Titolo Chius.	Prezzo	Var. %
BTN-10T87 12%	98.5	0 00
BTP-1AP86 14%	100.05	0 00
BTP-1FB88 12%	98	0 05
BTP-1GE87 12.5%	99.55	−0 05
BTP-1LG86 13.5%	100 25	0 05
BTP-1LG88 12.5%	98.5	0 00
BTP-1MG88 12.25%	98.2	0 20
BTP-1MZ88 12%	98.15	−0 15
BTP-1OT86 13.5%	100.5	−0 05
CASSA DP-CP 97 10%	95	0 00
CCT ECU 82/89 13%	114.7	0 61
CCT ECU 82/89 14%	117.4	0.17
CCT ECU 83/90 11.5%	113	0 44
CCT ECU 84/91 11.25%	110.7	0.18
CCT ECU 84/92 10.05%	109.7	1.39
CCT-83/93 TR 2.5%	88.5	0 57
CCT-86 EM 16%	99	−0 75
CCT-AG86 IND	100.75	−0 15
CCT-AG86 EM AG83 IND	100.05	−0 05
CCT-AG88 EM AG83 IND	101.95	−0 10
CCT-AG91 IND	100.8	−0 10
CT-AP87 IND	101.4	0 00
CCT-AP88 IND	100.5	0 25
CCT-AP91 IND	102	0 00
CCT-DC86 IND	100.7	−0 20
CCT-DC87 IND	101.1	0 00
CCT-DC90 IND	103.95	0 29
CCT-DC91 IND	100.3	−0.05
CCT-EFIM AG88 IND	101.5	0 00
CCT-ENI AG88 IND	101.5	0 00
CCT-FB87 IND	101.8	−0 10
CCT-FB88 IND	100.6	0 00
CCT-FB91 IND	103.65	−0 10
CCT-FB92 IND	97.65	0 00
CCT-FB95 IND	98.65	0.00
CCT-GE87 IND	101.4	−0.15
CCT-GE88 IND	101,05	0.05
CCT-GE91 IND	103.8	−0.19
CCT-GE92 IND	99.8	0 05
CCT-GN86 16%	107.8	0 00
CCT-GN86 IND	100.55	0.05
CCT-GN87 IND	101.5	−0.20
CCT-GN88 IND	100.25	0 00
CCT-GN91 IND	101.7	−0.05
CCT-LG86 IND	100.6	−0.30
CCT-LG86 EM LG83 IND	100.1	−0 20
CCT-LG88 EM LG83 IND	102.2	−0.10
CCT-LG91 IND	101.2	−0.05
CCT-MG86 IND	100.35	0.05
CCT-MG87 IND	101.2	−0 05
CCT-MG88 IND	100.25	0 05
CCT-MG91 IND	101.9	0.15
CCT-MZ86 IND	100.3	−0 20
CCT-MZ87 IND	101.6	−0.10
CCT-MZ88 IND	100.25	−0 15
CCT-MZ91 IND	101.75	−0.25
CCT-NV86 IND	100.65	0.05
CCT-NV87 IND	100.6	−0.10
CCT-NV90 EM83 IND	103.8	0.00
CCT-NV91 IND	100.75	−0.15
CCT-OT86 IND	100.95	0 00
CCT-OT86 EM OT83 IND	100.3	0 05
CCT-OT88 EM OT83 IND	102.15	0.10
CCT-OT91 IND	100.8	−0 10
CCT-ST86 IND	100.7	−0 05
CCT-ST86 EM ST83 IND	100.05	−0 05
CCT-ST88 EM ST83 IND	102.05	−0 05
CCT-ST91 IND	100.7	−0 10
ED SCOL-71/86 6%	97	0.00
ED SCOL-72/87 6%	93.75	0 00
ED SCOL-75/90 9%	92.5	0.00
ED SCOL-76/91 9%	91.6	0.00
ED SCOL-77/92 10%	94	0.00
REDIMIBILE 1980 12%	93.4	−0.11
RENDITA-35 5%	56.2	1.08

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	19.400
Argento (per kg)	330.000
Sterlina v.c.	138.000
Sterl. n.c. (ante '73)	139.000
Sterl. n.c. (post '73)	138.000
Krugerrand	610.000
50 pesos messicani	710.000
20 dollari oro	770.000
Marengo italiano	118.000
Marengo belga	119.000
Marengo francese	130.000
Marengo svizzero	140.000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec.
Dollaro USA	1675.125	1674,5
Marco tedesco	681.225	681,75
Franco francese	221,985	221,95
Fiorino olandese	604,81	605,23
Franco belga	33,34	33,34
Sterlina inglese	2370,75	2414,65
Sterlina irlandese	2075,5	2093,13
Corona danese	185,79	186 02
Dracma greca	11,155	11,215
Ecu	1483 65	1488,35
Dollaro canadese	1192,75	1199
Yen giapponese	8 269	8,303
Franco svizzero	803,445	804,365
Scellino austriaco	96 887	97,009
Corona norvegese	220 825	220,985
Corona svedese	219 365	220 32
Marco finlandese	307 555	308,97
Escudo portoghese	10 58	10,47
Peseta spagnola	10,901	10,918

Convertibili

Titolo	Ieri	Prec.
Agric Fin 81/86 Cv 14%	142,5	142,5
Bind-De Med 84 Cv 14%	226 5	225
Buitoni 81/88 Cv 13%	118	118
Cabot-Mi Cen 83 Cv 13%	199.5	199,5
Caffaro 81/90 Cv 13%	697	703
Car Burgo 81/86 Cv 13%	124.25	126,95
Cascami 82/87 Cv 18%	158,8	158,9
Ciga 81/91 Cv ind	200	199
Cir Cv 13%	310	310
Cogefar 81/86 Cv 14%	458,5	458,5
Efib-85 Ifitalia Cv	138,6	139
Efib-Saipem Cv 10,5%	138,5	139,5
Eridania 85 Cv 10,75%	141,75	141,9
Euromobil 84 Cv 12%	236	229
Fisac 81/86 Cv 13%	236	121
Generali 88 Cv 12%	597	595
Giardini 91 Cv 13 5%	631	624
Ifil 81/87 Cv 13%	470	464
Pssa V 91 Cv 13,5%	120,1	120,1
Imi-Cir 85/91 ind	160,5	158
Iri-Stet 73/89 Cv 7%	171.3	171
Italgas 82/88 Cv 14%	284 9	280
Magn Mar 91 Cv 13 5%	578	573
Magona 74/88 excv 7%	88	88
Mediob-Fibre 88 Cv 7%	98 5	98,95
Mediob Fidis Cv 13%	392	390
Mediob-Selm 82 Ss 14%	237,25	237
Mediob Sip 88 Cv 7%	132	129
Mediob-Spir 88 Cv 7%	357	338
Mediob 88 Cv 14%	1445	1455
Mira Lanza 82 Cv 14%	430	430
Mittel 82/89 Cv 13%	357,5	360
Monted Selm/Meta 10%	149,45	149,8
Montedison 84 1Cv 14%	296,25	299
Montedison 84 2Cv 13%	299	298
Olivetti 81/91 Cv 13%	213	215
Ossigeno 81/91 Cv 13%	289,6	289,5
Pirelli 81/91 Cv 13%	253	251
Saffa 81/86 Cv 13%	217,5	217
Sasib 85/89 Cv 12%	204	202,5
S Paolo 93 Atm Cv 14%	238,5	239,7
Stet 83/88 Sta 1 Ind	138,5	140
Tripcovich 89 Cv 14%	137	138,9
Unicem 81/87 Cv 14%	163	162,5
Unicem 83/89 Cv 15%		

Fondi d'investimento

	Ieri	Prec.
GESTIRAS (O)	n.p.	14 036
IMICAPITAL (A)	18 893	18 904
IMIREND (O)	13 264	13 267
FONDERSEL (B)	19.297	19 283
ARCA BB (B)	15.942	15 953
ARCA RR (O)	11.399	11.397
PRIMECAPITAL (A)	19 654	19 627
PRIMEREND (B) EX	15 260	15 248
PRIMECASH (O) EX	11.200	11.186
F. PROFESSIONALE (A)	20.542	20 501
GENERCOMIT (B)	13 846	13 851
INTERB. AZIONARIO (A)	15.175	15.167
INTERB. OBBLIGAZ. (O)	11.668	11 659
INTERB. RENDITA (O)	11 355	11.347
NORDFONDO (O)	11.967	11.952
EURO-ANDROMEDA (B)	12 977	12.984
EURO-ANTARES (O)	11.577	11.566
EURO-VEGA (O)	10.863	10 852
FIORINO (A)	14.136	14 035
VERDE (O)	11.242	11 235
AZZURRO (B)	13 542	13 535
ALA (O)	11 313	11 304
LIBRA (B)	13 584	13 564
MULTIRAS (B)	13 585	13 472
FONDICRI 1 (O) EX	10 472	10 460
FONDATTIVO (B)	12 501	12 514
SFORZESCO (O)	11 275	11 264
VISCONTEO (B)	13 408	13 404
FONDINVEST 1 (O)	10 968	10 958
FONDINVEST 2 (B)	11 884	11 874
AUREO (B)	11.954	11 944
NAGRACAPITAL (A)	11 790	11.788
NAGRAREND (O) EX	10.484	10.474
REDDITOSETTE (O)	11 870	11 815
CAPITALGEST (B)	11.604	11 606
RISPARMIO ITALIA BILANCIATO (B)	13 372	13 372
RISPARMIO ITALIA REDDITO (O)	11 245	11 243
RENDIFIT (O)	10 711	10 690
FONDO CENTRALE (B)	11.174	11.159
BN RENDIFONDO (B)	10 218	10 207
BN MULTIFONDO (O)	10 469	10 456
CAPITALFIT (B)	10.103	10 092